

TABELLA N. 13

**Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste
per l'anno finanziario 1973**

ANNESSO N. 3

CONTO CONSUNTIVO

ENTE NAZIONALE RISI

ESERCIZIO FINANZIARIO 1971

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1971

Il bilancio dell'esercizio finanziario 1971 presenta le seguenti risultanze finali:

- attività	L.	12.184.216.795
- conti d'ordine	»	45.132.000
- gestioni speciali	»	25.453.112.324
- gestioni per conto	»	1.823.568.239
- perdita campagna di commercializzazione 1970-71	»	299.747.959
		in totale . . . L. 39.805.777.317
- passività	L.	12.526.508.305
- conti d'ordine	»	45.132.000
- gestioni speciali	»	25.453.112.324
- gestioni per conto	»	1.823.568.239
		in totale . . . » 39.848.320.868
- perdita dell'esercizio	L.	42.543.551

Tale perdita trova corrispondenza nel saldo dei conti economici, i quali espongono:

- spese	L.	2.328.250.241
- rendite	»	2.285.706.690
		- disavanzo L. 42.543.551

Il rendiconto della campagna di commercializzazione 1970-71 mostra una perdita di lire 299.747.959, pari alla differenza tra:

- costi	L.	6.003.885.355
- ricavi	»	5.704.137.396
		- differenza passiva L. 299.747.959

I costi sono comprensivi delle spese per acquisto di risone, lire 5.262.321.920, delle spese generali, di amministrazione e tecniche, nonché degli oneri di finanziamento. I ricavi comprendono il controvalore delle giacenze alla fine della campagna, per lire 1.309.781.030.

Nei confronti dell'esercizio precedente le entrate derivanti dalla riscossione del diritto di contratto, per lire 1.792.793.034, risultano aumentati di lire 453.360.276. Tale aumento è conseguente alla maggiore misura unitaria del diritto stesso, che è stata portata a lire 240 al quintale, ed alla più consistente quantità sulla quale il diritto ha potuto essere applicato.

A valere sui ricavi a tale titolo è stato accantonato, per esplicita disposizione dei Ministeri interessati, un importo corrispondente a lire 50 al quintale, destinato alla costituzione di un fondo per la propaganda intesa ad aumentare il consumo del riso. Tale fondo, di iniziali lire 314.978.202, è stato imputato alle spese dell'esercizio ed iscritto al passivo dello stato patrimoniale nella sua attuale consistenza di lire 312.836.997.

Le spese dell'esercizio presentano un complessivo aumento di lire 164.876.339 alle voci: spese d'amministrazione, per lire 111.031.224, in conseguenza dei miglioramenti del trattamento economico del personale; spese tecniche, per lire 9.535.804; centro di ricerche di Mortara, per lire 21.018.131; immobili ed impianti, per lire 11.866.190; propaganda, per lire 7.806.139; spese per l'esportazione, per lire 3.586.960; contributi a carattere sociale e assistenziale per lire 1.156.219.

Tra le rendite figurano riduzioni negli interessi sui titoli di Stato per lire 6.390.800, negli interessi sui c/c bancari per lire 38.721.612, sui ricavi di immobili ed impianti per lire 37.797.144, nonché una sopravvenienza attiva, per prescrizione dei debiti, di lire 73.531.700.

Nello stato patrimoniale si evidenzia un aumento della disponibilità finanziaria di lire 1.798.194.532, in gran parte determinato dal maggior volume delle vendite di risone con una conseguente minore esposizione dei finanziamenti degli ammassi volontari, lire 146.503.542, e della campagna di commercializzazione, lire 1.340.646.856.

Il Collegio, che ha eseguito nel corso dell'esercizio i prescritti e periodici controlli, attesta la rispondenza dei dati esposti in bilancio con le scritture contabili e propone l'approvazione del bilancio dell'esercizio 1971.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
Dr. Ferdinando Vitale (*Presidente*)
Dr. Mario Cimmino, Dr. Attilio Leonardi,
Dr. Arnaldo Gualazzi, Rag. Giuseppe Erali.

RELAZIONE DEL COMITATO DI PRESIDENZA
SUL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1971

Signori Consiglieri,

poche settimane or sono uno dei più qualificati periodici di attualità economica ha pubblicato, sotto il titolo « Non è più amaro il riso italiano », una acuta disamina della nostra economia risicola, affermando che « Il progresso della risicoltura è la prova delle grandi possibilità della nostra produzione agricola, in presenza di criteri razionali e di sfruttamento idoneo del progresso tecnologico ».

Ci sembra che questo lusinghiero riconoscimento sintetizzi felicemente e meritatamente la validità dell'azione che l'Ente Nazionale Risi, proseguendo nel cammino iniziato da oltre un quarantennio, è venuto sviluppando in questi ultimi anni. Attività che sta raccogliendo sempre più vasti consensi, come può rilevarsi, ad esempio, dal fatto che un periodico di agricoltura abbia dedicato, nel numero di dicembre, la propria copertina alla risicoltura, illustrando la fotografia con la didascalia: « 1971 - Tutto bene in risaia », mentre pochi giorni fa un quotidiano tedesco, commentando la situazione del nostro settore, ne ha definito l'organizzazione « l'unica veramente efficiente esistente in campo agricolo in Italia ».

Riportiamo questi giudizi non solo per trarne motivo di compiacimento, ma perchè riteniamo che la constatazione di rinnovato fervore cui si ispira l'attività dell'Ente, in questi anni difficili sotto diversi aspetti, possa costituire legittimo motivo di soddisfazione, di orgoglio e di fiducia per tutti coloro che comunque partecipano all'attività del nostro Istituto e del settore risiero. Tale fervore viene evidenziato dall'esame dei risultati ottenuti nel 1971, che, come è ormai nostra consuetudine, riteniamo opportuno riepilogare, in modo da consentire una più completa valutazione dei dati contabili dell'esercizio.

Il 1971 può essere considerato un anno abbastanza favorevole, nel suo complesso, per la nostra risicoltura. Al 31 agosto, data di chiusura della campagna di commercializzazione 1970-71, il quantitativo complessivamente venduto o utilizzato dai risicoltori ammontava a q.li 7.815.147, contro una disponibilità iniziale di q.li 7.897.061, per cui le giacenze invendute presso i produttori erano di q.li 81.914 appena.

Alla stessa data le scorte presso gli stabilimenti industriali erano inferiori di 48.923 quintali alle giacenze alla stessa data dell'annata precedente, mentre le rimanenze presso i magazzini dell'Ente ammontavano a q.li 156.418 a titolo di intervento e 1.565 a titolo di ammasso volontario, con una diminuzione, rispettivamente, di q.li 134.622 e 373.580 nei confronti del 1970.

Queste cifre dimostrano che nel corso della campagna 1970-71 è stato possibile collocare non solo la quasi totalità della produzione 1970, ma anche una buona parte delle scorte giacenti nei magazzini dell'Ente e negli stabilimenti industriali.

Il risultato è essenzialmente dovuto al fatto che nel corso della campagna hanno trovato collocamento all'estero, complessivamente, q.li 4.730.967 valutati a risone. Tra i risultati di maggiore rilievo ottenuti nel collocamento del nostro riso all'estero meritano di essere segnalati: l'aumento delle vendite nell'area comunitaria, risultate pari a q.li 987.489 (circa 206.000 quintali in più rispetto all'anno precedente), grazie in particolare alla Germania (q.li 432.100, contro 324.176) e all'Olanda (70.189 contro 17.841). Ma anche la Francia ha acquistato 30.000 quintali in più e il Belgio 15.000. Sensibili aumenti hanno pure registrato le vendite in Austria (369.155 quintali, contro 214.675), in Finlandia (111.933, contro 6.206), in Inghil-

terra (385.603, contro 4.964), in Jugoslavia (78.384, contro 3.181) e in Polonia (138.606, contro 51.025).

Tra i Paesi terzi sono da segnalare il Libano, che ha comprato 246.704 quintali (contro 97.325 dell'anno precedente), l'Algeria (76.816, contro 2.208), il Cameroun (422.947, contro 176.210) e la Guinea Portoghese (308.402). È altresì importante rimarcare il consolidamento delle posizioni conquistate l'anno precedente in alcuni mercati africani, con particolare riguardo a Costa d'Avorio (453.993 quintali, nonostante una sospensione negli acquisti protrattasi per quasi tre mesi), Congo (145.355) e Libia (99.089).

Nel 1971 le coltivazioni a riso hanno raggiunto 178.988 ettari, registrando ancora un aumento rispetto al 1970, ma di così lieve entità (appena 209 ettari) da consentire l'affermazione che esse tendono ormai a stabilizzarsi. La relativa produzione media unitaria è sensibilmente aumentata rispetto all'anno precedente, cosicché si può prevedere, a parità di ettari, una produzione superiore di almeno 500.000 quintali.

Gli ultimi quattro mesi del 1971 (che coincidono con il primo quadrimestre della campagna di commercializzazione 1971-72) sono stati caratterizzati da una intensa attività mercantile. Al 31 dicembre i risicoltori già avevano venduto quintali 4.489.039, pari al 57 % dell'intera disponibilità vendibile iniziale. Gli acquisti dell'industria ammontavano a q.li 4.406 000 e il quantitativo di risone che alla stessa data risultava sicuramente già avviato all'estero, in base ai certificati emessi dall'I.C.E., era pari a q.li 1.772.000.

Sono cifre mai registrate negli anni precedenti che - pure mancando ancora otto mesi al termine della campagna - lasciano chiaramente intravedere entro tale periodo il collocamento dell'intera produzione 1971.

Sarà così nuovamente conseguito, nonostante le preoccupazioni fondatamente nutrite all'inizio della campagna, quel risultato - il collocamento della produzione - che ha importanza preminente per la nostra economia, rispetto a qualsiasi altro. Non possiamo certo negare come un simile risultato - che costituisce motivo di soddisfazione, da cui sarebbe però pericoloso trarre previsioni troppo ottimistiche per il nostro avvenire - sia frutto della politica adottata dalla Comunità Economica Europea. Ma è legittimo affermare che parte del merito va attribuito anche all'organizzazione di cui la nostra risicoltura fortunatamente dispone e che ha il suo fulcro nell'Ente Nazionale Risi.

Tra le iniziative assunte per favorire il collocamento nella campagna 1970-71, ha ancora rivestito un posto di primo piano l'ammasso volontario che, sin dall'inizio, aveva posto a disposizione degli operatori circa 850.000 quintali, grazie anche ai riporti dell'annata precedente. Invece, la campagna 1971-72 non ha potuto avvantaggiarsi di riporti e ha quindi dovuto fare affidamento esclusivamente sulle nuove adesioni volontarie, che hanno interessato complessivamente poco più di 410.000 quintali. Di ciò dovremo certamente parlare ampiamente quando potremo prendere in considerazione le risultanze definitive della campagna in corso; ma sin da ora non possiamo non sottolineare la scarsa partecipazione dei risicoltori a una iniziativa che sempre più si rivela, invece, come il cardine essenziale della difesa del mercato risiero.

Per la campagna di commercializzazione 1971-72, iniziatasi il 1 settembre, sono state anche adottate provvidenze intese ad assicurare una migliore difesa ai risicoltori sardi e, per la varietà Arborio, dei risicoltori ferraresi.

Oltre alla costante partecipazione ai lavori del Comitato di gestione dei cereali (Sezione riso), del Gruppo Esperti e dei Gruppi di lavoro stabiliti dalla C.E.E. e dalla FAO (Comitato mondiale del riso), l'Ente ha provveduto, come di consueto, al rilascio della documentazione richiesta dalle vigenti norme per l'uscita del riso italiano dalla frontiera; al disbrigo, a richiesta degli operatori, delle pratiche concernenti il rilascio, per conto del Ministero del Commercio con l'Estero, dei certexport per Paesi terzi e, per conto del Ministero della Agricoltura e delle Foreste, dei documenti comprovanti l'origine italiana della merce avviata verso i Paesi membri; ai conteggi delle restituzioni, per facilitare le relative liquidazioni.

Ma riteniamo doveroso segnalare, soprattutto, l'efficacia esemplare di un nostro intervento verificatosi all'inizio del 1971. La Costa d'Avorio, uno dei mercati attualmente più

interessanti per il collocamento di grosse partite di riso italiano, aveva deciso di vietare ulteriori acquisti in Italia, lamentando la cattiva qualità della merce ricevuta. Soltanto la immediata azione esperita dall'Ente Nazionale Risi - che, con l'appoggio delle rappresentanze diplomatiche italiane, non esitò ad inviare ad Abidjan, nel mese di gennaio, un proprio funzionario - portò alla revoca del divieto da parte di quel governo, il quale subordinò tuttavia il provvedimento all'impegno dell'Ente di provvedere al controllo del riso che, da quel momento, sarebbe stato spedito dall'Italia. Da allora l'Ente assicura direttamente, con propri dipendenti, il controllo qualitativo di tutte le partite di riso spedite verso la Costa d'Avorio, rilasciando apposita certificazione che, per espressa volontà del Paese acquirente, fa parte integrante e insostituibile della documentazione necessaria per ottenere il pagamento della merce. Nel 1971, da febbraio a dicembre, sono stati così controllati 658.000 quintali di riso lavorato.

L'importanza di quella operazione e l'interesse della nostra economia risicola nei confronti della Costa d'Avorio - con la quale vincoli più stretti sono stati allacciati in un successivo incontro, avvenuto ancora ad Abidjan nel mese di aprile dello scorso anno, su richiesta delle amministrazioni pubbliche che sovrintendono agli acquisti di riso - trovano la più chiara dimostrazione nel fatto che già a questo momento, ossia a poco più di metà della campagna di commercializzazione in corso, sono stati esportati ad Abidjan ben 738.000 quintali di riso lavorato per un valore superiore agli 8 miliardi di lire: quantitativo che è largamente superiore a quello venduto nell'intera campagna 1970-71.

Nel quadro dell'azione di difesa del mercato deve anche essere collocata l'attività promozionale per incrementare il consumo di riso all'interno e per valorizzare il nostro prodotto all'estero. Come è noto, dal 1971 la programmazione di tale attività è affidata a un apposito Comitato di esperti, nominato dal Ministero dell'Agricoltura di concerto con il Ministero dell'Industria; per lo studio e l'impostazione del programma stesso il Comitato insediatosi nel mese di giugno, ha tenuto 10 riunioni nel 1971.

Nell'attesa di poter così dare inizio a un organico programma propagandistico l'Ente Nazionale Risi ha contribuito ad iniziative varie, sviluppate dal Centro addestramento professionale addetti al commercio, ai fini di una specializzazione merceologica sul riso degli allievi dei corsi; è stato presente alla 2ª Sagra-mercato del grano e del riso svoltasi a Torino nella prima settimana di maggio, alla festa del riso tenuta a Villanova il 30 maggio, alla Mostra dei prodotti agricoli svoltasi a Casale nel giugno, alla Settimana gastronomica tenuta a Firenze nell'ottobre e alla Fiera del Levante di Bari. Inoltre, ha partecipato al Convegno « Enti locali e politica dei consumi », svoltosi a Roma nel mese di maggio, nel corso del quale si è anche tenuto un convegno dell'Unione Nazionale Consumatori; al Convegno sulla alimentazione, tenuto a Verona nell'ambito della Fiera dell'Agricoltura; alle manifestazioni svoltesi con l'intervento del Ministro per l'Agricoltura a l'Aquila, per il gemellaggio « riso-zafferano ». È stata ancora mantenuta la partecipazione all'azione di propaganda generica a favore del consumo del riso svolta in Svizzera, nonché all'organizzazione del concorso nazionale fra produttori di sementi selezionate, che ha visto la partecipazione di 150 concorrenti.

Nel settore delle attività di ricerca, sperimentazione, dimostrazione, divulgazione, assistenza tecnica e addestramento professionale è stato seguito il programma approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 26 aprile 1971.

Presso il Centro di Mortara, nel quadro delle attività di ricerca in campo genetico, sono state allevate 102 F2, per il controllo delle segregazioni di mutanti indotti e per la preparazione dei doppi recessivi, ed è stato eseguito un programma di incroci dal quale si sono ottenute 85 combinazioni (34 per gli studi di genetica e 51 per il miglioramento genetico). Una parte delle F1 ottenute dagli incroci è stata immediatamente seminata in serra, cosicché la raccolta del materiale, prevista per la fine di aprile, consentirà di guadagnare un anno nella ricerca.

Nel settore biochimico e merceologico sono terminate le analisi relative allo studio della sintesi proteica nel riso. I dati sono in corso di elaborazione, ma sembra ormai accertato che si possano ricercare linee ad alto contenuto proteico senza un abbassamento eccessivo del

tenore in lisina, quindi del valore biologico. Sono state proseguite anche le analisi sul contenuto in clorofilla.

Nel settore fitopatologico, ultimati gli isolamenti monosporiale sui campioni raccolti, sono in corso le infezioni artificiali in serra alle foglie con i 132 ceppi isolati da 15 varietà italiane e 8 varietà differenziali internazionali, per l'identificazione delle razze patogene del fungo. Si è intanto conclusa in serra la serie preliminare di infezioni artificiali per lo studio della resistenza alle malattie, previa esecuzione di circa 1.700 inoculazioni su di una trentina di varietà. Sono pure in corso di attuazione tests di resistenza alla fusariosi, prove in serra di trasmissibilità via terreno del patogeno, analisi delle variazioni nel contenuto in clorofilla di campioni sani e infetti, prove per l'esame dell'azione di concianti diversi su seme infetto, prove di trasmissibilità per seme del « giallume ». Infine, è stato effettuato l'esame dello stato sanitario delle risaie nelle differenti provincie risicole.

Nei campi della « Veneria » sono state allevate, nel quadro delle attività di miglioramento genetico, 94 parcelle di materiale in selezione nelle generazioni fra la F2 e la F5 (di cui 83 sono state conservate e 11 definitivamente eliminate); 2.480 linee pure F7 (di cui ne sono state raccolte 1.290, in quanto le rimanenti sono state scartate per la presenza di caratteristiche negative); 331 F6 in parcella e 982 F5 riprodotte su metro lineare, quale materiale in selezione per la coltivazione con irrigazione. Nel contempo sono state riprodotte per la conservazione 22.000 linee F6, di cui 10.000 passate in F7.

Sono proseguiti anche gli studi della eterosi nel riso, utilizzando 20 combinazioni di incroci; le parcelle degli ibridi e dei genitori sono state inserite in un esperimento a blocchi randomizzati incompleti. A causa dell'andamento stagionale, non è stato invece possibile realizzare il programma di coltivazione delle linee precoci a semina ritardata.

A Ferrara il programma di selezione è stato realizzato con la coltivazione di 14 parcelle nelle generazioni F3, F4, e F5 e con l'allevamento di 300 linee pure F6. Lo studio della germinabilità a bassa temperatura su 31 genotipi diversi è tuttora in corso.

Nel settore della fitopatologia è seguita la partecipazione al programma internazionale di ricerca sulla piricularia. Sono state effettuate: 3 prove di resistenza in pieno campo agli attacchi alle foglie allo stadio di plantula, in risaia asciutta, su 75 varietà e linee varietali; altre 3 prove di resistenza in pieno campo ai diversi aspetti della piriculariosi (foglie, collo, nodo, ecc.) su piante adulte, in risaia sommersa, su circa 65 tra varietà e linee varietali.

Segnalazione a parte merita l'indagine, svolta in collaborazione con l'Associazione di irrigazione Ovest Sesia e il Laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi di Vercelli per conoscere la natura e il grado di inquinamento delle acque utilizzate in risaia e stabilire il ruolo che la stessa risaia vi svolge. I risultati delle indagini, condotte da aprile a tutto agosto, sono stati riassunti in un'apposita relazione redatta dai nostri tecnici Corbetta e Leonzio, pubblicata in un volume « Inquinamento dei canali di irrigazione e di scolo delle risaie nel Vercellese », che è stato distribuito in oltre 500 copie.

Questo lavoro condotto dall'Ente è stato giudicato molto favorevolmente in tutti gli ambienti interessati. Tra le tante espressioni pervenute ne segnaliamo due: l'Unione Industriali Biellesi, il cui interesse al problema è evidente, ha dichiarato che la nostra iniziativa « costituisce la prima valida indagine condotta in termini tecnici rigorosi della situazione delle nostre acque » e l'Istituto di Idraulica Agraria di Torino ha osservato che « si tratta di uno studio di grande interesse che merita di essere seguito ed esteso, anche al fine di acquisire i dati necessari alla definizione di possibili interventi intesi a migliorare le caratteristiche delle acque destinate all'irrigazione del riso ».

Per quanto riguarda le attività dimostrative e divulgative, il programma dei lavori si è essenzialmente estrinsecato in prove interessanti tutta la complessa attività, dalla semina alla raccolta, impostate provincialmente in collaborazione con gli Ispettorati dell'agricoltura e in accordo con le organizzazioni sindacali dei risicoltori. Le prove hanno riguardato asciutta da radicamento, concimazione, confronti varietali, concia del seme, lotta ai parassiti animali, disalzo, lotta contro il brusone, diserbo, nanizzazione, diserbo argini, trattamento sponde canali, giallume.

In provincia di Ferrara sono state inoltre eseguite prove di lavorazione del terreno torboso, indagini sulla maggiore resistenza al brusone delle colture ai margini e ai bordi delle parcelle, semina all'asciutto, lotta ai roditori. In provincia di Pavia sono state anche effettuate diverse prove per la preparazione della risaia.

In totale le prove condotte a termine sono state 398, di cui 169 in provincia di Vercelli, 86 a Pavia, 65 a Novara, 31 a Ferrara, 18 a Milano, 29 a Verona e Mantova.

Le prove sperimentali riguardanti l'essiccazione del risone sono state concentrate presso il magazzino di Arborio. Oltre a numerosi esperimenti aventi per scopo l'ulteriore verifica della validità dei sistemi statici, sono state impostate prove aventi l'intento di perseguire la diminuzione del tempo normalmente occorrente per completare l'essiccazione del prodotto. A tale fine è stato progettato e realizzato un piccolo impianto sperimentale che ha consentito di raccogliere elementi in base ai quali l'impostazione dello studio sembra valida.

Nel corso del 1971 sono stati tenuti circa settanta incontri con i risicoltori, in tutte le provincie risicole, per la divulgazione dei risultati emersi dalle prove eseguite (in tali occasioni sono state distribuite ampie relazioni illustrative) e per la trattazione di problemi di particolare attualità; tre corsi di qualificazione per lavoratori; un corso di aggiornamento per i tecnici dell'Ente Risi, svoltosi in due turni di una settimana ciascuno.

È stato pubblicato e distribuito a tutti i risicoltori un opuscolo per illustrare le prime risultanze della indagine sulla resistenza in pieno campo delle varietà italiane di riso alle malattie.

Una segnalazione particolare merita anche l'organizzazione della « Tavola rotonda » sull'impiego del 2, 4, 5TP in risaia, svoltasi in Milano il 23 gennaio, i cui atti sono stati raccolti e pubblicati in apposito volume inviato ai Ministeri e a tutti gli Enti e organismi comunque interessati al grave problema sorto in seguito al divieto - generalmente ritenuto non giustificato - dell'impiego di tale diserbante disposto dal Ministero della Sanità.

Nel quadro delle attività di assistenza tecnica sono state altresì eseguite 968 analisi di terreno, più di 2.000 sopralluoghi in campo, a richiesta di agricoltori, e circa 1.000 prove di germinabilità delle sementi.

Tecnici dell'Ente Nazionale Risi hanno preso parte al convegno svoltosi a Verona sul tema « azione pubblica e meccanizzazione agricola »; al corso di aggiornamento sul diserbo chimico organizzato a San Remo dal Ministero dell'Agricoltura; alle giornate fitopatologiche svolte a Venezia dal 12 al 15 maggio; alla sessione del Gruppo studi sul riso della F.A.O. tenuta a Roma dal 20 al 27 maggio; al quarto convegno dell'Associazione europea di miglioramento vegetale tenuto a Cambridge a fine giugno; al convegno di fitoiatria organizzato a Sassari dal 20 al 24 settembre; ai convegni annuali della Società Italiana di genetica agraria e dell'Associazione genetica italiana, tenuti rispettivamente a Bari e a S. Vincent nei mesi di ottobre e di novembre. Ricordiamo, infine, che una delegazione ha presenziato alle giornate del riso svoltesi a Lisbona, nel corso delle quali tecnici dell'Ente hanno presentato tre relazioni.

Sottolineiamo come la partecipazione attiva dell'Ente Risi ai convegni di studio si faccia sempre più frequente. In merito ci sembra significativo segnalare che la F.A.O. ha recentemente chiesto ai nostri tecnici di condurre uno studio circa gli effetti della meccanizzazione sul lavoro umano a livello di una provincia entro un determinato periodo e un altro studio sull'addestramento professionale degli esperti nella classificazione e commercializzazione del risone e del riso. La F.A.O. intende presentare entrambi gli studi alla riunione del Gruppo di lavoro della Commissione internazionale del riso, che sarà tenuta a Bangkok nel novembre 1972.

Numerosissimi sono stati, nel 1971, gli ospiti dell'Ente per visite agli impianti e alle attrezzature, soprattutto del Centro di Ricerche di Mortara. Segnaliamo, in particolare, quelle compiute dal Dr. Berend Heringa, Direttore generale dell'Agricoltura della C.E.E. e dal Consigliere di Stato Prof. Paolo Albertario; da un gruppo di giornalisti agricoli italiani; da quattro delegazioni giapponesi, rispettivamente di commercianti, giornalisti agricoli, funzionari ministeriali e agricoltori, succedutesi fra il mese di maggio e il mese di novembre; da

quaranta agricoltori olandesi, da due tecnici turchi; da ventitre studenti francesi; da due tecnici albanesi; da un deputato di Ceylon; da un borsista ungherese; da un gruppo di docenti universitari italiani; dai componenti la delegazione C.E.E. per gli aiuti alimentari, guidati dal signor Durieux, Direttore della politica e degli studi di sviluppo della C.E.E.

È continuata nel 1971 la redazione della rivista trimestrale « Il Riso », del mensile di informazioni « Il Risicoltore » e del bollettino settimanale di informazioni risiere.

Nel quadro delle relazioni pubbliche vanno segnalate la diretta partecipazione dell'Ente all'organizzazione del primo convegno nazionale per la storia dell'agricoltura, tenuto a Milano nel mese di maggio, e una conferenza stampa a numerosi rappresentanti della stampa agricola nazionale, tenuta a Roma il 26 maggio.

Anche il programma per il potenziamento e l'ammodernamento degli impianti collettivi, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 1 marzo 1971, ha trovato soddisfacente realizzazione. Oltre a opere di manutenzione ordinaria e di riparazioni, rifacimenti, completamento e sostituzioni, previste per numerosi immobili, si è particolarmente provveduto al potenziamento degli impianti di essiccazione di Prarolo e Rovasenda (provincia di Vercelli), Corteolona (Pavia), Casaleggio e Vespolate (Novara); alla formazione di pensiline presso i fabbricati di Carisio e Prarolo (Vercelli), di Gambolò (Pavia); alla costruzione di un porticato presso il fabbricato di Oristano (Cagliari) e di un deposito risone all'impianto di Carpi (Modena); alla formazione di alcune celle per il contenimento del risone sfuso nei magazzini di Balocco, Desana, Fontanetto Po (Vercelli), Borgo S. Martino (Alessandria), S. Marta (Novara), Mede, S. Angelo, Vigevano, Corteolona e Gambolò (Pavia). Sono stati anche completati gli impianti presso il campo sperimentale di Mortara e la sistemazione dei nuovi laboratori di fitopatologia presso il Centro Ricerche di Mortara.

L'attività di vigilanza sul consumo del riso, svolta, come negli anni passati, in stretta e fattiva collaborazione con gli organi del Servizio Repressioni Frodi del Ministero della Agricoltura e degli Istituti periferici del Ministero della Sanità, si riassume nei seguenti dati: 1.529 campioni pervenuti e analizzati; 1.051 risultati regolari e 478 non conformi, di cui 447 per difetti merceologici.

Sempre intensa si è mantenuta la collaborazione con il Ministero della Difesa per i collaudi delle forniture di riso alle Forze Armate e l'assistenza, gratuitamente prestata, ad amministrazioni di enti pubblici, previdenziali e ospedalieri, per il controllo delle rispettive forniture di riso.

A completamento di questa breve illustrazione della attività svolte, ricordiamo che nel 1971 l'Ente, quale organismo d'intervento, ha provveduto a tutte le operazioni inerenti e, per espresso incarico della Commissione della C.E.E., ha proceduto all'acquisto sul mercato interno di 430.000 quintali di riso semigreggio, destinato ai profughi del Bengala tramite la Croce Rossa Internazionale, eseguendo poi anche tutte le altre operazioni attinenti sia al controllo della merce spedita, che al pagamento.

Infine, ricordiamo che il personale in forza al 31 dicembre 1971 risultava di 231 impiegati e 75 operai, per un totale di 306 unità. Nel 1971 si è pertanto registrata una diminuzione di dieci unità, tutte della categoria impiegati.

Prima di passare all'esame delle risultanze contabili dell'esercizio 1971, riteniamo ancora una volta doveroso richiamare all'attenzione dei competenti Organi superiori la particolare situazione in cui, ormai da troppo tempo, versano gli organi amministrativi, per raccomandarne e caldeggiarne la soluzione.

Signori Consiglieri,

il conto dell'esercizio ordinario 1971, durante il quale è stata svolta l'attività che abbiamo illustrato, si chiude con una perdita di lire 42.543.551. Sentiamo però il dovere di avvertire subito che tra le spese figura anche l'accantonamento di lire 314.978.202. in un fondo apposito per lo svolgimento di un'azione di promozione del consumo del riso, fondo che è rimasto praticamente integro in attesa che l'apposito Comitato di esperti nominato dai

Ministeri dell'Agricoltura e dell'Industria formuli il relativo programma. In tale attesa abbiamo anche ritenuto opportuno imputare ancora direttamente al bilancio la spesa di lire 38.891.131 sostenuta per attività diverse di propaganda e che, a stretto rigore di logica, avrebbe dovuto invece essere addebitata al fondo promozionale.

La perdita dell'esercizio ordinario scaturisce dalla differenza fra le spese, ammontate a lire 2.328.250.241 e le rendite ammontate a lire 2.285.706.690. Nei confronti dello scorso esercizio si è pertanto verificato un incremento delle spese di lire 479.854.541 (di cui 314.978.202 costituite dal già citato accantonamento a fini promozionali) e un aumento delle rendite di lire 443.834.170.

Fra le rendite si è avuto un incremento nella voce «diritti di contratto» da lire 1.333.094.674 a lire 1.784.313.510. I diritti di contratto sono stati riscossi su q.li 7.909.795,96 contro i q.li 7.841.733,67 dell'annata precedente; ma il sensibile incremento è essenzialmente dovuto all'aumento, con decorrenza 1 dicembre 1970, della misura del diritto di contratto da lire 170 a lire 240. Merita però anche di essere sottolineato, ancora una volta il favorevole andamento commerciale della campagna che, promuovendo il collocamento dell'intera produzione annuale e lo smaltimento di una buona parte dei quantitativi giacenti nei magazzini dell'Ente, ha consentito la riscossione del «diritto di contratto» su un quantitativo globale assai elevato.

Risultano invece in diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, gli introiti per:

- interessi su titoli di Stato, da lire 105.740.174 a lire 99.349.374, a causa del cessato reddito cedolare di lire 100.000.000 Piano Verde 6 % e 2.000.000 ENEL 6 %, i cui titoli sono stati estratti;

- interessi su conti correnti bancari, da lire 224.918.967 a lire 186.197.355, in conseguenza della diminuzione dei finanziamenti diretti alle diverse gestioni e nonostante il notevole aumento della liquidità, peraltro registrato soprattutto a partire solo dal mese di agosto;

- ricavi immobili ed impianti, da lire 171.632.371 a lire 133.835.227, in relazione alla minore giacenza di risone nei magazzini.

Tra le rendite figura, quale sopravvenienza straordinaria, l'importo di lire 73.531.700. Si tratta di somme che risultavano, nei precedenti bilanci, fra i «creditori diversi» a titolo di differenze prezzo su giacenze di risone delle campagne dal 1943 al 1948, non corrisposte a suo tempo per irreperibilità degli aventi diritto o per altri motivi e da considerarsi ormai prescritte.

Nelle spese i maggiori incrementi si sono verificati nelle seguenti voci:

- spese di amministrazione, da lire 1.024.259.271 a lire 1.135.290.495 con un aumento, pari al 10,80 %;

- Centro Ricerche Mortara, da lire 69.669.742 a lire 90.687.873, pari al 30,16 %;

- spese di propaganda, da lire 31.084.992 a lire 38.891.131, pari al 25,11 %.

Hanno particolarmente contribuito all'aumento delle spese di amministrazione:

- l'estensione dei controlli alle superfici investite a riso. Negli anni scorsi tali controlli erano stati molto ridotti e affidati esclusivamente a personale dipendente. Nel 1971 è apparsa evidente la necessità, più che l'opportunità, di allargare il controllo effettivo alla maggior parte possibile delle coltivazioni che, in questi ultimi anni, sono notevolmente aumentate. Pertanto è stato inevitabile avvalersi, come già si usava alcuni anni fa, anche dell'opera di liberi professionisti;

- le manutenzioni dei locali d'ufficio, cui hanno fatto carico le spese sostenute per la sistemazione degli uffici della Direzione in conseguenza della nuova organizzazione dei Servizi dipendenti;

- l'aumento degli oneri per il personale, anche a seguito dell'aumento della indennità integrativa speciale, delle promozioni, della concessione, con decorrenza 1 gennaio 1969, dei benefici di cui all'art. 1 della legge 336/70;

- l'esodo volontario ex combattenti, di cui all'art. 3 della citata Legge.

Per il Centro di Mortara l'incremento delle spese è invece dovuto al potenziamento del personale addetto (dal settembre 1970 al gennaio 1971 sono stati assunti un laureato, due periti e un impiegato d'ordine), alla maggiore incidenza degli ammortamenti a seguito della installazione di nuovi impianti e attrezzature e alle maggiori spese per acquisto di materiale d'uso e di laboratorio in relazione allo sviluppo delle attività.

Le spese di propaganda risultano aumentate nei confronti dell'anno precedente esclusivamente in conseguenza del fatto che alla Fiera del Levante di Bari, contrariamente a quanto disposto negli anni precedenti, la partecipazione non ha più contemplato la vendita di piatti confezionati a base di riso e pertanto è venuto a mancare il relativo introito.

Le spese per « esportazione e rapporti con l'estero » (lire 78.771.022), per « immobili ed impianti » (lire 292.586.187), « contributi a carattere sociale e assistenziale » (lire 70.923.335) « sperimentazione, addestramento, divulgazione » (lire 254.182.499) e « generali diverse » (lire 46.836.929) registrano solo lievi aumenti, rispetto all'anno precedente, ampiamente giustificati dallo sviluppo delle rispettive attività; la spesa per « automezzi » (lire 5.102.568) è invece diminuita abbastanza sensibilmente.

L'esame dello stato patrimoniale pone in evidenza una situazione nuova: l'Ente non ha più dovuto ricorrere ad Istituti finanziatori in quanto le vendite di risone hanno permesso di ricreare una liquidità che, al 31 dicembre, ammontava a lire 1.661.007.367 con un incremento, rispetto al precedente esercizio di lire 1.798.194.532. A tale miglioramento ha contribuito anche l'incasso dei titoli estratti, di cui si è fatto cenno più sopra, non più reinvestito.

La voce « immobili ed impianti » registra un aumento di lire 38.449.147 in quanto, malgrado l'importo degli ammortamenti annuali, sono entrati a farne parte miglioramenti immobiliari e attrezzature di magazzino per il ricovero del risone sfuso, per un valore complessivo di lire 199.118.907. Tali incrementi sono così suddivisi:

- Centro Ricerche Mortara	L.	27.777.026
- meccanizzazione	»	4.910.610
- attrezzature mobili	»	55.179.112
- ampliamenti	»	73.850.037
- modificazioni alle strutture	»	37.402.122

I titoli dei fondi « Previdenza » e « Quiescenza » del personale risultano diminuiti di lire 97.140.680 in relazione alla già citata estrazione di lire 100.000.000 Piano Verde 6 %, che erano stati pagati lire 95.216.680 e lire 2.000.000 ENEL 6 %, pagati lire 1.924.000. Durante l'esercizio non si è proceduto ad alcun acquisto di titoli.

L'aumento della voce « debitori diversi » è compensato dall'incremento della voce « creditori diversi » figurante tra le passività. In merito ricordiamo quanto già segnalato negli scorsi anni e cioè che tali cifre sono soltanto l'espressione aritmetica di saldi al 31 dicembre, data alla quale gli acquisti e le vendite di risone erano quest'anno particolarmente dinamiche.

Fra le passività rileviamo ancora che sia il fondo « Previdenza personale » che quello di « Quiescenza » risultano in diminuzione, nonostante gli annuali accantonamenti. Ciò è conseguenza del numero di dipendenti, in maggioranza di grado elevato e con notevole anzianità, collocato a riposo nel 1971 per raggiunti limiti di età o per volontarie dimissioni, in applicazione dell'art. 3 della Legge 336/70. Nel 1971 hanno infatti lasciato il servizio complessivamente 26 dipendenti dei quali 11 per raggiunti limiti di età, 8 per volontarie dimissioni e 7 per esodo volontario ex combattenti.

Al fondo « oscillazione titoli » sono affluite lire 4.859.320, rappresentanti la differenza tra il prezzo di acquisto e il valore nominale delle obbligazioni estratte nel corso del 1971, i cui rispettivi valori sono già stati più sopra indicati.

L'aumento nei « risconti passivi » da lire 629.828.779 a lire 1.065.683.848 è essenzialmente dovuto al maggior accantonamento a titolo di « diritti di contratto » riscossi nel periodo 1 settembre–31 dicembre 1971 e perciò di spettanza dell'esercizio 1972. Il quantitativo di risone venduto in tale periodo è stato infatti assai superiore a quello registrato l'anno precedente; inoltre l'anno scorso, per il periodo 1 settembre–30 novembre il diritto di contratto è stato riscosso nella misura di lire 170 mentre per l'intero analogo periodo del 1971 la misura riscossa è stata di lire 240.

Per le altre voci dello stato patrimoniale ci richiamiamo a quanto già segnalato nei precedenti esercizi.

Concludiamo rilevando che anche quest'anno figura in bilancio una perdita di lire 299.747.959 della campagna di commercializzazione che, come già segnalato negli anni precedenti, dovrà essere modificata in relazione ai rimborsi che dovrebbero essere effettuati dalla C.E.E. Pertanto anche tale importo, come quello degli anni precedenti, è stato portato fra le attività dello stato patrimoniale, in attesa che ne venga definita l'entità.

Signori Consiglieri,

in relazione ai risultati dell'esercizio 1971 riteniamo di poter suggerire la copertura della perdita, ammontante a lire 42.543.551, mediante parziale utilizzo del fondo di riserva, risultante in lire 138.181.737.

Ma nel contempo desideriamo anche esprimere il nostro proposito e il nostro impegno a riesaminare a tempo debito la situazione al fine di meglio garantire, in futuro, la copertura delle spese di gestione dell'Ente, che sempre più si rivela strumento indispensabile e insostituibile per la difesa e l'ordinato sviluppo del settore risiero nazionale.

Milano, Aprile 1972.

Firmato:

Dr. Giuseppe Cantoni, *Presidente*

On. Ing. Firmino Bertone, *Vice Presidente*

Geom. Domenico Busto, Rag. Piero Franzì, Comm. Mario Vasconi, *Membri*

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1971

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ

Banche Correntiste	L.	1.661.007.367
Immobili ed impianti	»	2.309.388.981
Automezzi	»	6.391.010
Mobilio ed attrezzature d'ufficio	»	1
Scorte	»	1.567.134
Depositi cauzionali	»	6.206.658
Titoli di Stato	»	2.427.300
Partecipazioni	»	300.000.000
Titoli fondo previdenza personale	»	823.000.000
Titoli fondo quiescenza personale	»	874.361.255
Debitori diversi	»	3.642.874.421
Oneri ripartibili su esercizi futuri	»	65.000.000
Finanziamento Campagna Commercializzazione 1971-72	»	88.689.804
Finanziamento ammassi volontari	»	1.385.792.728
Perdita Campagna Commercializzazione 1966-67	»	49.792.303
Perdita Campagna Commercializzazione 1968-69	»	463.337.529
Perdita Campagna Commercializzazione 1969-70	»	504.380.304
	L.	12.184.216.795
<i>Conti d'ordine</i>		
Debitori per titoli a cauzione	»	45.132.000
	L.	12.229.348.795
<i>Perdita campagna commercializzazione 1970-71</i>	»	299.747.959
	L.	12.529.096.754
<i>Perdita d'esercizio</i>	»	42.543.551
	L.	12.571.640.305
<i>Gestioni per conto</i>		
Ammasso Volontario 1968-69	»	381.347.693
Ammasso Volontario 1969-70	»	105.537.839
Ammasso Volontario 1970-71	»	17.030.320
Ammasso Volontario 1971-72	»	1.319.652.387
<i>Gestioni Speciali</i>		
Ammasso risone campagna 1948-49	»	2.498.591.595
Acquisto q.li 2.000.000 di risone	»	20.028.168.188
Ammasso risone campagna 1961-62	»	2.926.352.541
	L.	39.848.320.868

PASSIVITÀ

Investimenti in immobili ed impianti	L.	4.823.117.207
Fondo riserva	»	138.181.737
Fondo oscillazioni titoli	»	25.263.845
Fondo propaganda	»	6.543.270
Fondo previdenza personale	»	817.373.701
Fondo quiescenza personale	»	2.056.267.179
Fondo promozionale consumo riso	»	312.836.997
Creditori diversi	»	3.281.240.521
Risconti passivi	»	1.065.683.848
		<hr/>
	L.	12.526.508.305
<i>Conti d'ordine</i>		
Titoli a cauzione presso terzi	L.	45.132.000
		<hr/>
	L.	12.571.640.305
<i>Gestioni per conto</i>		
Creditori Ammasso Volontario 1968-69	L.	381.347.693
Creditori Ammasso Volontario 1969-70	»	105.537.839
Creditori Ammasso Volontario 1970-71	»	17.030.320
Creditori Ammasso Volontario 1971-72	»	1.319.652.387
<i>Gestioni Speciali</i>		
Creditori ammasso risone campagna 1948-49	L.	2.498.591.595
Creditori per q.li 2.000.000 di risone	»	20.028.168.188
Creditori ammasso risone campagna 1961-62	»	2.926.352.541
		<hr/>
	L.	39.848.320.868
		<hr/> <hr/>

CONTO D'ESERCIZIO 1971

SPESE

Spese esportazione e rapporti estero	L.	78.771.022
Spese immobili ed impianti	»	292.586.187
Automezzi	»	5.102.568
Contributi carattere sociale e assistenziale	»	70.923.335
Spese di sperimentazione, addestramento, divulgazione	»	254.182.499
Spese Centro Ricerche Mortara	»	90.687.873
Spese di propaganda	»	38.891.131
Spese generali diverse	»	46.836.929
Spese di amministrazione	»	1.135.290.495
Spese fondo promozionale consumo riso	»	314.978.202
		<hr/>
	L.	2.328.250.241
		<hr/> <hr/>

PASSIVITÀ

Investimenti in immobili ed impianti	L.	4.823.117.207
Fondo riserva	»	138.181.737
Fondo oscillazioni titoli	»	25.263.845
Fondo propaganda	»	6.543.270
Fondo previdenza personale	»	817.373.701
Fondo quiescenza personale	»	2.056.267.179
Fondo promozionale consumo riso	»	312.836.997
Creditori diversi	»	3.281.240.521
Risconti passivi	»	1.065.683.848

L. 12.526.508.305

Conti d'ordine

Titoli a cauzione presso terzi	L.	45.132.000
--	----	------------

L. 12.571.640.305

Gestioni per conto

Creditori Ammasso Volontario 1968-69	L.	381.347.693
Creditori Ammasso Volontario 1969-70	»	105.537.839
Creditori Ammasso Volontario 1970-71	»	17.030.320
Creditori Ammasso Volontario 1971-72	»	1.319.652.387

Gestioni Speciali

Creditori ammasso risone campagna 1948-49	L.	2.498.591.595
Creditori per q.li 2.000.000 di risone	»	20.028.168.188
Creditori ammasso risone campagna 1961-62	»	2.926.352.541

L. 39.848.320.868

CONTO D'ESERCIZIO 1971

SPESE

Spese esportazione e rapporti estero	L.	78.771.022
Spese immobili ed impianti	»	292.586.187
Automezzi	»	5.102.568
Contributi carattere sociale e assistenziale	»	70.923.335
Spese di sperimentazione, addestramento, divulgazione	»	254.182.499
Spese Centro Ricerche Mortara	»	90.687.873
Spese di propaganda	»	38.891.131
Spese generali diverse	»	46.836.929
Spese di amministrazione	»	1.135.290.495
Spese fondo promozionale consumo riso	»	314.978.202

L. 2.328.250.241

RENDITE

Diritti di contratto su vendite	L.	1.784.313.510
Diritti di contratto vari	»	8.479.524
Interessi su titoli di Stato	»	99.349.374
Interessi su c/c bancari	»	186.197.355
Ricavi immobili ed impianti	»	133.835.227
Sopravvenienze straordinarie per prescrizione	»	73.531.700
		<hr/>
	L.	2.285.706.690
<i>Perdita d'esercizio</i>	»	42.543.551
		<hr/>
	L.	<u>2.328.250.241</u>

RENDICONTO CAMPAGNA COMMERCIALIZZAZIONE 1970-71

COSTI

Acquisti risone	L.	5.262.321.920
Spese generali e di amministrazione	»	159.667.067
Spese tecniche	»	228.735.088
Oneri di finanziamento	»	353.161.280
		<hr/>
	L.	<u>6.003.885.355</u>

RICAVI

Vendite risone	L.	4.394.356.366
Giacenze risone	»	1.309.781.030
		<hr/>
	L.	5.704.137.396
<i>Eccedenza dei costi</i>	»	299.747.959
		<hr/>
	L.	<u>6.003.885.355</u>

IL CAPO DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO
(Dr. A. Bianchini)

IL DIRETTORE GENERALE
(Avv. E. Busca)

IL PRESIDENTE
(Dr. G. Cantoni)

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
Dr. Ferdinando Vitale (*Presidente*)
Dr. Mario Cimmino - Dr. Attilio Leonardi
Dr. Arnaldo Gualazzi - Rag. Giuseppe Erali